

Parco della Reggia di Caserta



Veduta della cascata della fontana dei Delfini

Il Parco attuale è solo in parte la realizzazione del progetto di Luigi Vanvitelli; i lavori furono completati dal figlio Carlo che ridimensionò, per mancanza di fondi, il disegno paterno. L'assetto si articola in tre parti. La prima, subito dietro il Palazzo, è destinata al parterre (un prato con viali rettilinei) e comprende il Bosco cd. vecchio (perché preesistente alla Reggia) nel quale sorge la Castelluccia, edificio cinquecentesco ricostruito nel 1769 in forma di fortezza in miniatura presso il quale il giovane Ferdinando IV si esercitava in finte battaglie. I viali arrivano alla Peschiera, lago artificiale con isolotto al centro, impreziosita da un tempietto circolare. La seconda parte del parco, caratterizzata dai giochi d'acqua sgorganti dalle fontane disposte in asse con la Reggia, inizia dalla fontana "Margherita": da due rampe laterali, si ascende al ponte d'Ercole dove inizia la grande "via d'acqua". Seguendo il declivio della collina, si alternano bacini d'acqua, vasche sovrapposte e ornate di statue; due larghe

strade, delimitate da spalliere di lecci e boschetti di querce, la fiancheggiano fino al grande bacino, nel quale dalle falde del Monte Briano precipita un'imponente cascata d'acqua. La prima fontana che s'incontra è quella detta dei "Delfini" perché l'acqua fuoriesce dalle bocche di tre grossi pesci scolpiti in pietra. Segue la fontana di "Eolo", un'ampia esedra nella quale si aprono numerose "caverne" che simulano la dimora dei venti, rappresentati da numerose statue di zefiri, mai completata. Si incontrano, quindi, sette vasche degradanti che formano altrettante cascate e la fontana di "Cerere", simbolo della feracità della Sicilia, con le statue della dea e dei due fiumi dell'isola. L'ultima fontana mette in scena la storia di "Venere e Adone". Nel bacino sottostante la cascata del monte Briano, detto "il bagno di Diana", due importanti gruppi marmorei raffigurano Atteone nel momento in cui, tramutato in cervo, sta per essere sbranato dai suoi stessi cani e Diana, attorniata dalle ninfe, sorpresa mentre esce dal bagno. La terza parte è quella del Giardino inglese, voluto da Maria Carolina. Fu Lord Hamilton che persuase la regina a competere con la sorella Maria Antonietta di Francia, che a Versailles aveva fatto realizzare il Petit Trianon. Fu, quindi, chiamato il botanico inglese Andrew Graefer che nel 1782 diede avvio ai lavori nell'area in prossimità della grande cascata, dove il terreno digradante verso mezzogiorno si presta ad estrose composizioni ed alla coltivazione di specie esotiche. Il giardino offre una serie di luoghi suggestivi con profondi richiami ai modelli del tempo: il criptoportico, con le statue provenienti dagli scavi di Pompei e dalla collezione Farnese; il piccolo laghetto del bagno di Venere, con le finte rovine pompeiane; il casino all'inglese, fabbricato a due piani, con basamento e pilastri dorici che sostengono un cornicione ornato da medaglioni, che fu l'abitazione di Graefer e, infine, l'aperia, un'area utilizzata come serbatoio d'acqua da Vanvitelli, poi usata per l'allevamento delle api ed infine trasformata in serra nel 1826. In prossimità, le quattro serre nelle quali Graefer metteva a dimora le piante che ricercava a Capri, nel Salentino o a Palermo. Vicino si trovano l'Acquario, destinato alle piante acquatiche, il Rosaio e la Scuola Botanica.

Luogo | [Indirizzo](#)

Indirizzo: via Douhet, 2a

Cap: 81100

Comune: Caserta

Provincia: Caserta (CE)

Regione: Campania

Telefono: 0823277111

Fax: 08230823

Email: sopr.ambicebn@arti.beniculturali.it

Sito web: <http://www.reggiadicaserta.org/>



Veduta della cascata della fontana dei Delfin



Fontana di Cerere



Cascatelle con torrione sullo sfondo



Giardino all'Inglese - Laghetto dei Cigni

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 16 Ottobre 2011

Il Parco della Reggia di Caserta si trova alle spalle della Reggia, con cui condivide la biglietteria principale, il bookshop, il guardaroba, tutti posti subito dopo l'entrata della Reggia in viale Giulio Douhet, 2a.

Si può accedere al Parco da due cancelli diversi: uno è collegato direttamente alla Reggia di Caserta, l'altro invece si trova in corso Giannone, 15. A questo indirizzo è presente anche lo sportello **biglietteria**. Davanti allo sportello è presente un gradino profondo 38 centimetri e alto 8 centimetri. Inoltre, lo spazio davanti al gradino presenta un tratto con una pendenza del 13% e profondo 57 centimetri.

Il Parco si estende linearmente per 3 chilometri partendo dal cancello che lo mette in comunicazione con la Reggia. Da questo cancello comincia una strada centrale in asfalto, percorsa anche da bus della Reggia, che divide in due l'intero Parco. Questa strada ha numerose diramazioni su tutti e due i lati che vanno verso le aree più interne del Parco.

Dopo un primo tratto di circa 400 metri, dove lungo la strada centrale si estendono solo prati, inizia una serie di fontane e vasche che arriva fino alla fine del Parco. Per questo motivo la strada centrale principale si divide in due strade che fiancheggiano le vasche.

Oltre a questo percorso centrale ci sono la **Castelluccia** che si trova sulla sinistra entrando nel Parco dalla Reggia a circa 500 metri di distanza dal cancello. Per arrivare in questo punto bisogna percorrere circa 200 metri sulla strada centrale in asfalto, prendere una diramazione della stessa sempre in asfalto per poi lasciare anche questo percorso e inoltrarsi nel Parco attraverso un sentiero in terra battuta con sconnessioni ed avvallamenti. Solo intorno all'edificio della Castelluccia i percorsi sono in cemento.

Sempre dallo stesso lato della Castelluccia andando verso il fondo del Parco, si trova la **Peschiera Grande**, una specie di lago artificiale per girare intorno al quale è necessario percorrere circa 800 metri. Una strada in asfalto gira intorno alla Peschiera. Per avvicinarsi alla vasca bisogna oltrepassare un tratto di prato o terra, un tratto in pietra e uno in mattoni. L'area è raggiungibile dalla Castelluccia con dei sentieri in terra battuta con sconnessioni e avvallamenti oppure direttamente dalla strada centrale del Parco prendendo una strada asfaltata che parte all'altezza della **Fontana Margherita**.

La Fontana Margherita è la prima fontana che si incontra inoltrandosi nel Parco dalla Reggia. Qui la strada centrale del Parco si divide in due aggirando la Fontana. I tratti curvi a destra e a sinistra della Fontana hanno una pendenza del 12% e portano a una quota di circa 3,7 metri più in alto rispetto alla Fontana.

Alla fine del tratto inclinato, le due strade si riuniscono alle spalle della Fontana Margherita formando una specie di piazzale. Da questo inizia la Peschiera Superiore che termina dopo 480 metri circa dove c'è la **Fontana dei Delfini**. Dalla Peschiera Superiore fino alla fine del Parco, la strada centrale si divide in due strade identiche tra loro che corrono parallele ai lati delle vasche e delle fontane.

Il percorso che costeggia la vasca è complanare sia sulla strada asfaltata che sul camminamento di mattoni che corre proprio lungo la vasca della Fontana. A circa 50 metri dalla Fontana c'è su tutti e due i lati una **rampa di gradini** che collega il livello del camminamento con la strada asfaltata. Qui, la strada asfaltata è in pendenza per salire alle spalle della Fontana. La pendenza massima è del 5,6%.

Continuando il percorso, dopo circa 500 metri c'è la **Fontana di Eolo**. Le due strade laterali sono collegate da una strada in asfalto che dista circa 50 metri dalla Fontana.

La vasca della Fontana è costeggiata da un percorso in terra battuta e sassolini lungo circa 65 metri, con sconnessioni e avvallamenti.

Questo percorso parte dalle strade asfaltate a cui è collegato da tratti inclinati in asfalto con pendenza massima del 22%.

Ai lati della Fontana anche in questo caso le strade laterali in asfalto salgono per 70 metri con una pendenza massima del 13%. A questo

livello si trova la vasca che alimenta la Fontana di Eolo, lunga circa 300 metri. All'altra estremità della vasca c'è la **Fontana di Cerere**.

Anche in questo caso, si possono percorrere le strade laterali in asfalto oppure i due camminamenti laterali in mattoni e pietra che si trovano allo stesso livello della vasca. Nel caso in cui si passi per i camminamenti più vicini alla vasca, si incontrano per ogni lato sette **rampe di 5 gradini** ciascuna. Il percorso è complanare sia nell'area più vicina alla vasca che sulle strade laterali.

Dalla Fontana di Cerere si percorrono poi 160 metri, lungo i quali le strade costeggiano un prato, fino a giungere alla vasca della **Fontana di Venere e Adone**. La vasca è lunga circa 240 metri e anche questa è costeggiata da camminamenti al livello della vasca in mattonato e pietra. Qui sono su ogni lato undici rampe di **6 gradini** ciascuna.

Le strade asfaltate laterali hanno una pendenza massima del 9,15% nei pressi della Fontana.

A circa 40 metri dalla Fontana di Venere e Adone c'è una **scalinata** di 16 gradini che conduce fino alla **Fontana di Diana e Atteone**. La scalinata può essere evitata seguendo una delle due strade laterali in asfalto che presentano in questo punto una pendenza media dell'8%.

Nell'area compresa tra le ultime due fontane, a circa 30 metri dalla scalinata, si trova un chiosco bar con bancone alto 101 centimetri. Alle spalle del chiosco a una distanza di circa 10 metri da questo, si trovano i **servizi igienici** per uomini e per donne. Per entrare nell'edificio dei bagni si devono superare dei **gradini** o percorrere una **rampa inclinata**.

Un **servizio igienico riservato** a persone con disabilità per entrare nel quale c'è una **rampa inclinata**, si trova in prossimità di un'area **attrezzata con panchine** raggiungibile sia con un percorso che si snoda dalla strada centrale a circa 200 metri dal cancello di ingresso e poi continua per circa 300 metri verso un ingresso carrabile.

Il personale è riconoscibile dal cartellino di riconoscimento.

The Park of the Royal Palace at Caserta

As we see it today, the Park of the Royal Palace at Caserta is only one part of the original project by Luigi Vanvitelli. Vanvitelli's son Carlo completed the works, although a shortage of funds required his father's ideas to be scaled back. The Park consists of three parts. The first part, which is immediately behind the Palace, is a parterre (a formal garden of lawns divided geometrically by straight paths). It also takes in the *Bosco Vecchio* (so-called because this woodland already existed before the Royal Palace was built). In 1769 the 16th century *Castelluccia* ("Little Castle") was rebuilt in the Bosco Vecchio as a miniature fortress, where the young Ferdinand IV amused himself in fighting mock battles. The paths through the Bosco Vecchio lead to the *Peschiera Grande* (Fish Pond), which is an artificial lake with a small island embellished by a circular *tempietto*.

The second part of the park is characterised by its *jeux d'eau* that gush out of the fountains Vanvitelli arranged as a prolongation of the central axis of the Royal Palace. It begins with a pair of ramps at the *Fontana Margherita* (the Margherita Fountain) which ascend to the *Ponte d'Ercole* (the Bridge of Hercules); this marks the beginning of Vanvitelli's seemingly endless "avenue of water".

The route along the Park follows the upward slope of the hill, passing water basins ornamented with statues that alternate with canals at different levels, and flanked by two wide avenues separated from the outside world by a background of thicket of holly oaks and trees all the way to the far end where an impressive waterfall, fed by sources in the depths of Monte Briano, plunges into a large basin.

The first fountain along this route is the *Fontana dei Delfini* (the Fountain of the Dolphins), so-called because the water pours out of the mouths of three large stone fish. This is followed by the *Fontana di Eolo* (the Fountain of Aeolus, which was never completed) which takes the form of a large exedra surrounded by many "caverns" simulating the Abode of the Winds, represented by a great number of statues of zephyrs.

After this there are seven basins stepping up from level to level, with a waterfall at each step, until the route reaches the *Fontana di Cerere* (the Fountain of Ceres), a symbol of the fecundity of Sicily, with statues of Ceres and Sicily's two rivers.

The final fountain, *il Bagno di Diana* (the Bath of Diana), is at the foot of the waterfall and is a dramatised version of the story of Venus and Adonis: two large marble sculpture groups represent Actaeon at the instant in which he is transformed into a deer, only to be torn to pieces by his own hunting hounds whilst Diana, surrounded by nymphs, emerges surprised from her bath.

The third part of the Park is the *Giardino all'Inglese* (the English Garden). This was commissioned when Lord Hamilton persuaded Queen Maria Carolina, whose sister Marie Antoinette of France had just built the Petit Trianon at Versailles, to compete with her and do something even more impressive. For this purpose Maria Carolina brought in the German-born English botanist and nurseryman John Andrew Graefer in 1782. He chose a site near the great waterfall, where the ground slopes towards the south and lends itself to imaginative compositions and is favourable for the cultivation of exotic species. Graefer's English Garden offers a variety of beautiful places that make profound references to architectural concepts that were in vogue at the time: the cryptoportico, embellished with statues taken from the excavations at Pompeii or the Farnese collection; the pond and Bath of Venus, with its fake Pompeian ruins; the *Casinò all'Inglese*, a two-storey building with a basement fronted by Doric columns that support a cornice decorated with medallions (and where Graefer took up residence); and finally the Apiary, a site Vanvitelli had used as a water tank and which now became a place for breeding bees (in 1826 it was converted into a greenhouse). In four greenhouses he built nearby, Graefer bedded out the house-plants he went looking for on Capri, in the Salentino, or at Palermo. He also built the nearby Aquarium in which to cultivate aquatic plants, as well as a Rose Garden and a School of Botany.

The place | Address

Address: no. 2a via Douhet

Postcode: 81100

Municipality: Caserta

Province: Caserta (CE)

Region: Campania

Telephone: 0823277111

Fax: 08230823

Email: sopr.ambicebn@arti.beniculturali.it

Website: <http://www.reggiadicaserta.org/>

ADArte | Accessibility summary

Information collected and site visit completed on 16 October 2011

The Park of the Royal Palace of Caserta is behind the Palace and shares with it the main ticket office, the bookshop, and the cloakroom, all of which are immediately inside the Palace entrance at no. 2a Viale Giulio Douhet.

There are two gates into the Park, of which one connects directly to the Royal Palace. The other gate at no. 15 Corso Giannone is also the **ticket window**, where there is a step that measures 38cm from front to back and is 8cm high. A space in front of this step slopes at 13% and measures 57cm from front to back.

Beginning from the gate that connects to the Palace, the Park is 3 kilometres long and has an asphalted road for its whole length, which is also used by an internal Palace bus service. Many paths branch off to either side, towards more remote parts.

The first 400m (approx.) of this road is bordered by lawns, and then by a sequence of fountains and pools that continue right to the far end of the Park; beyond the first part, the central road splits into two parallel avenues running alongside the water basins.

About 500m from the entrance to the Palace, the asphalted road runs straight ahead. Visitors wishing to see the **Castelluccia** should walk about 200m along this road and then take another asphalted road off to the left, which eventually becomes a path in beaten earth that is partly broken up and has some subsided parts. Around the Castelluccia itself the paths are surfaced in concrete.

Staying on the same side of the Park as the Castelluccia and heading towards the far end, an asphalted road about 800m long skirts round one end of the **Peschiera Grande** (the Fish Pond), a man-made lake. To get closer to the water, visitors have to cross a stretch of lawn or earth, then a part paved in stone, and then another part in brick. The Peschiera Grande is also accessible from the Castelluccia via paths with a rammed earth surface which, however, are broken in places and have some subsided parts. Alternatively, visitors can take an asphalted road to the Peschiera Grande (bypassing the Castelluccia) by going straight ahead from the Palace and turning left at the **Fontana Margherita** (the Margherita Fountain).

The Margherita Fountain is the first fountain on the central roadway, which divides into two at this point to circumvent the basin to right and left and sloping up at 12% to a level about 3.7 m higher than the fountain. Behind the fountain is a flat open space.

From here the *Peschiera Superiore* (the Upper Fish Pond) runs for about 480m until it reaches the **Fontana dei Delfini** (the Fountain of the Dolphins). Here the road splits into two and runs along each side of the basin with a maximum upward slope of 5.6%. The surfaces are smooth.

There are also terracotta-paved footpaths along both sides of the basin. These also have a smooth surface, with **flights of steps** that connect to the asphalted road about 50m further on from the Fontana dei Delfini. Some 500m still further along, about 50m before reaching the **Fontana di Eolo** (the Fountain of Aeolus), the asphalted roads connect across with a transversal link.

The basin of the Fontana di Eolo is flanked by asphalted paths that lead off the main roadways at a maximum slope of 22%. These are about 65m long and have a surface of rammed earth and pebbles that is broken in places, with some subsided parts.

The main roadways continue up to either side of the Fontana di Eolo for a distance of 70m at a maximum slope of 13%, until they reach the higher level of the basin that feeds water into the fountain. This basin is about 300m long and the asphalted roads, and the brick and stone footpaths, continue along its sides; all of their surfaces are smooth. The footpaths are interrupted along their length by seven flights each of **5 steps**. The **Fontana di Cerere** (the Fountain of Ceres) is at the far end.

After the Fountain of Ceres the roads run on either side of a lawn 160m long, until they reach the **Fontana di Venere e Adone** (the Fountain of Venus and Adonis), which consists of a series of stepped basins for a total length of about 240m, again flanked by the brick and stone footpaths, which in this case have eleven flights of **6 steps** at each level change. The asphalted roads rise at a maximum gradient of 9.15%.

At about 40m from the end of the Fontana di Venere e Adone, a flight of **16 steps** leads up to the **Fontana di Diana e Atteone** (the Fountain of Diana and Actaeon). These steps can be avoided by taking either one of the two asphalted roadways, which at this point have an average slope of 8%.

After the Fontana di Diana e Atteone, by the side of the right-hand asphalted road about 30m before the steps up to the fountain, there is a coffee kiosk; the counter is 101cm high. About 10m behind the kiosk is a building containing male and female WCs. This building has **steps** and a **ramp** at the entrance.

About 200m from an entrance gate at this point, there is also a **disabled WC** with **ramped access**, with some **bench seating** nearby. From here, a path about 300m long leads to a vehicle entrance.

Staff can be recognised by their identification tags.